

IL DESERTO DEMOGRAFICO DEI PROSSIMI 50 ANNI

Il panorama demografico nazionale potrebbe cambiare completamente volto nei prossimi 50 anni a causa di fenomeni di spopolamento, invecchiamento e spostamento verso il Nord del baricentro demografico, come messo in luce nelle ultime previsioni demografiche dell'Istat. Questi fenomeni interesseranno anche il Nord-Ovest almeno per quanto riguarda i primi due aspetti. Sono sufficienti due numeri per inquadrare questi due temi: il numero degli abitanti e quello dell'invecchiamento della popolazione. Da qui al 2070 il complesso delle tre regioni è destinato a perdere, infatti, oltre 1,2 milioni di abitanti (-20,5% rispetto a oggi contro il -19,4% della media nazionale). Per quanto concerne l'invecchiamento, invece, questa tendenza proseguirà con una età media destinata a superare i 50 anni (oltre due anni in più rispetto ad oggi) anche se il ritmo di crescita sarà molto inferiore a quello medio nazionale. La tendenza allo spopolamento riguarderà indistintamente tutte le regioni con una particolare accentuazione del fenomeno nella regione valli-giana dove il calo previsto è valutabile intorno al 24%, peggiore performance di tutto il Nord. L'invecchiamento, invece, seguirà traiettorie tali da portare ad una evoluzione significativa dei rapporti di forza fra le regioni. Oggi, come noto, la Liguria è la regione "vecchia" per antonomasia, con una età media che si approssima ai 50 anni, presenta, infatti, un divario di oltre un anno rispetto alla secon-

da rappresentata dal Friuli-Venezia Giulia. Ma nel 2070 il panorama è destinato a cambiare. La Liguria sarà ancora la regione più anziana del Nord-Ovest, ma a livello nazionale potrà essere considerata la sesta più giovane a causa dell'accentuato invecchiamento di tutto il Centro-Sud. Tornando al complesso del Nord-Ovest a cosa sarà dovuto lo spopolamento previsto? Sul fronte dei fenomeni naturali, il numero dei decessi sarà sempre almeno il doppio di quello dei nati collocandosi leggermente al di sotto di questa soglia solo fra il 2033 e il 2042. In quest'arco temporale per il Nord-Ovest si prevede una crescita della natalità che avrà un suo picco nel 2038, ma che successivamente tornerà ai livelli attuali (tutt'altro che esaltanti) toccando il minimo nel 2057 per poi rimanere sostanzialmente costante. Il combinato disposto di questi due fenomeni porterebbe, quindi, ad una diminuzione nel corso di tutto il periodo 2021-2070 di quasi 2,2 milioni di persone, dimezzando di fatto l'attuale popolazione. Saranno quindi le migrazioni (o meglio i saldi migratori) a contenere la contrazione entro i numeri descritti all'inizio. I saldi migratori con l'estero saranno sempre molto più intensi rispetto a quelli interni. In termini assoluti, però, entrambi i saldi andranno a ridimensionarsi costantemente nel tempo con i massimi storici che per entrambi si osservano proprio negli anni che stiamo vivendo e i minimi che si dovrebbero raggiungere esattamente nel 2070.

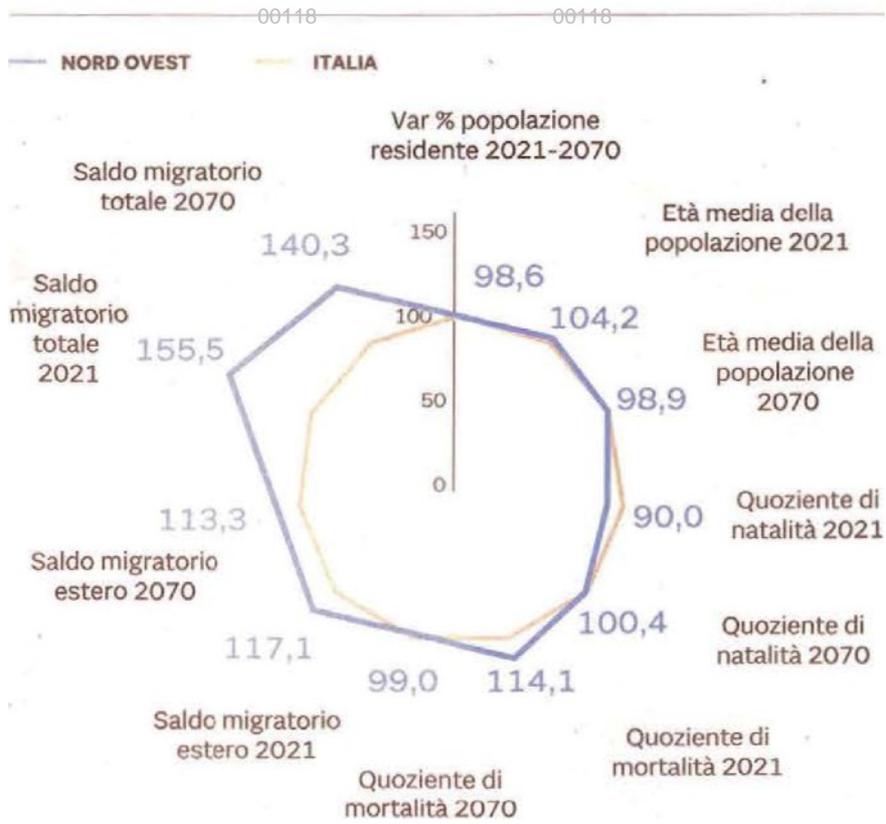
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1620 - T.1851



Superficie 33 %

La fotografia



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1620 - T.1851